

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

L'INCONTRO

Il racconto di un'esperienza di legalità
 Un incontro per fare memoria e condividere l'esperienza vissuta, proseguendo nel percorso iniziato sulle vie della legalità. Si terrà martedì prossimo alle 18, nella sala conferenze della parrocchia Santa Teresa di Anzio, l'evento "Libera l'esperienza", in cui il vescovo Vincenzo Viva incontrerà i ragazzi della diocesi di Albano che la scorsa estate hanno partecipato ai campi di formazione di Libera. Insieme al vescovo, parteciperanno Giovanni Francesco Piccino, nuovo responsabile diocesano per i rapporti con Libera e Gaetano Salvo, coordinatore e referente di Libera per Roma e Provincia. I giovani che hanno aderito alle iniziative di Libera hanno usufruito di borse di partecipazione offerte dallo stesso vescovo di Albano, per sensibilizzarli al tema della legalità, in particolare delle città di Anzio e Nettuno, le cui amministrazioni sono state scelte lo scorso dicembre per ingerenza della criminalità organizzata.

Si è svolta domenica scorsa ad Aprilia la «Festa dei catechisti» della diocesi di Albano

La gioia di evangelizzare

Il vescovo Vincenzo Viva: «La fondamentale missione di annunciare il Vangelo, nel tempo che viviamo, richiede grande coraggio»

DI GIOVANNI SALSANO

Un «sì» alla chiamata a essere evangelizzatori e testimoni. Un «sì» al servizio e all'accompagnamento di giovani e adulti verso Gesù e il Vangelo. Un «sì» alla comunità, in cui crescere e da aiutare a far crescere. Sul tema "Eccoci! Con gioia diciamo Sì", si è svolta domenica scorsa, presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, ad Aprilia, la "Festa dei catechisti" organizzata dall'ufficio Catechistico diocesano, diretto da don Adriano Paganelli: un'occasione di incontro dei catechisti della diocesi con il vescovo Vincenzo Viva. «Vista come risposta alla chiamata a essere evangelizzatori ed educatori dei giovani e degli adulti - ha detto don Adriano Paganelli - la festa dei catechisti ha rafforzato ancora di più il legame tra il nostro vescovo e questo grande popolo dei catechisti, che hanno accolto l'appello di monsignor Viva a "essere" catechisti, prima ancora che a fare i catechisti. Un invito a essere evangelizzatori nella semplicità e nella verità, rinnovando ogni volta l'impegno di servire con entusiasmo la nostra diocesi di Albano. L'atmosfera positiva e gioiosa dell'incontro ha lasciato tutti i partecipanti ispirati e motivati a continuare il loro prezioso servizio». Dopo gli interventi dello stesso Paganelli e della vice direttrice dell'ufficio Catechistico Anna Rita Leva, Claudio De Marzi, catechista nella parrocchia San Barnaba, a Marino, ha proposto una riflessione a partire dal brano biblico della chiamata di Samuele paragonandola a quella dei catechisti. Quindi, ha preso la parola il vescovo Viva che ha subito ringraziato i catechisti per la loro presenza e il loro servizio. «Gra-

L'intervento del vescovo Vincenzo Viva domenica scorsa nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo ad Aprilia davanti ai catechisti



zie - ha detto Viva - perché il servizio che svolgete nelle parrocchie è un servizio che ha un mandato ecclesiale: ognuno di voi partecipa a quella missione che è propria della Chiesa, la missione fondamentale di evangelizzare e introdurre le persone nell'esperienza della vita cristiana. E questo, nel tempo che viviamo, richiede anche un grande coraggio». Coraggio come atteggiamento necessario per affrontare il cambiamento d'epoca in atto: «Non ci dobbiamo sottrarre - ha detto il vescovo - alle dinamiche di cambiamento in atto nelle nostre famiglie, nelle nostre società, nella nostra comunità, anche ecclesiale. Non dobbiamo metterci fuori per criticare o rimpiangere un passato che ormai non c'è più, ma dobbiamo stare dentro a questi cambiamenti. Questo ci insegna anche il cammino sinodale: stare dentro al cambiamento per non subirlo passivamente, ma per riesprimere il nostro compito di evangelizzare, di essere catechisti nella Chiesa. Il tempo che abbiamo avanti è un tempo nel quale anche il vostro contributo è molto importante, a ri-

pensare con molta sincerità il modo di fare la catechesi, le tappe che sono previste e le problematiche a esse legate». A questo proposito, prenderanno il via sabato prossimo, nel Vicariato territoriale di Nettuno, nella parrocchia San Pietro Claver, gli incontri vicariali di verifica e di ascolto insieme ai sacerdoti e ai catechisti. Tutti gli incontri saranno dalle 9 alle 13. I successivi appuntamenti sono in calendario il 25 novembre (presso il Centro ecumenico di Lavinio), il 2 dicembre (presso la parrocchia Spirito Santo, ad Aprilia), il 16 dicembre (parrocchia San Lorenzo a Tor San Lorenzo), il 13 gennaio (parrocchia San Giuseppe a Pavona), il 27 gennaio (Centro Ad Gentes di Nemi), il 10 febbraio (oratorio San Filippo Neri, a Marino) e il 24 febbraio (parrocchia Gesù Divino Operaio, a Ciampino). Già tra settembre e ottobre si erano svolti nelle tre zone pastorali della diocesi, incontri di ascolto con i parroci, i sacerdoti coordinatori vicariali per la catechesi e i catechisti coordinatori di ogni parrocchia, come occasione di riflessione e di confronto sul servizio e sulla catechesi.



Al via da martedì la formazione per i nuovi parroci

Vicinanza, accompagnamento, cura. Sono i concetti che delineano il percorso di formazione destinato ai nuovi parroci (presbiteri diocesani o religiosi di nuova o recente nomina a parroci o a amministratori parrocchiali) sui temi di vita pastorale, utili allo svolgimento del ministero che il vescovo Viva ha affidato loro nelle comunità parrocchiali e che si svolgerà in seminario ad Albano da martedì a giovedì prossimi. L'obiettivo è quello di aiutare questi sacerdoti a comprendere sempre meglio il ruolo e la responsabilità cui sono chiamati e le tre giornate di studio e approfondimento, in programma dalle 9 alle 13, sono organizzate a cura di don Alessandro Saputo, vicario episcopale per il coordinamento della pastorale e la formazione permanente del clero, in collaborazione con gli uffici pastorali della curia vescovile. Saranno guidate dai direttori degli stessi uffici. «Questo appuntamento - spiega don Alessandro Saputo - ha una duplice valenza. Da un lato ha lo scopo di sostenere e accompagnare quei presbiteri, che per la prima volta si trovano a svolgere il ruolo di parroci o di amministratori parrocchiali, dall'altro risulta essere uno strumento prezioso e pratico per consentire loro avviare il ministero pastorale in una nuova comunità, attraverso una formazione utile per affrontare le molteplici situazioni che quotidianamente possono presentarsi in parrocchia». Il percorso, che viene organizzato già da diversi anni, inizierà martedì prossimo con una prima introduzione generale, a cura del vescovo Vincenzo Viva e don Alessandro Saputo, che precederà l'avvio del programma specifico. Gli interventi successivi, infatti, saranno quelli di monsignor Adriano Gibellini, direttore dell'ufficio Liturgico, sul tema "La vita liturgica della parrocchia", di don Micheal Romero, direttore dell'ufficio per la Pastorale della salute su "La pastorale della salute e l'accompagnamento del dolore" e Gloria Conti, che illustrerà l'ufficio diocesano per l'Educazione, la scuola e l'insegnamento di religione cattolica, di cui è direttrice. Mercoledì 8 novembre, don Andrea De Matteis, cancelliere vescovile, tratterà in due moduli sia i temi dell'ufficio parrocchiale e della cancelleria che delle pratiche matrimoniali. Nella seconda parte della mattinata, dopo un momento di pausa, don Adriano Paganelli, direttore dell'ufficio Catechistico proporrà ai partecipanti i temi "Evangelizzazione e iniziazione cristiana in parrocchia" e "La catechesi e i settori dell'ufficio catechistico". Nell'ultima giornata del percorso di formazione, giovedì 9 novembre, la prima parte della mattinata sarà a cura di Alessio Rossi, direttore della Caritas diocesana con due interventi su "La Caritas parrocchiale", mentre la seconda parte sarà gestita da don Valerio Messina, direttore del Servizio di pastorale giovanile e del Centro oratori diocesano sul tema "Pastorale giovanile e oratorio" e suor Grazia Vittigni, che tratterà del Servizio diocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, di cui è referente.

Alessandro Paone

L'OMELIA

«Chiamati alla santità»

«La santità non è solo un dono che Dio fa all'uomo chiamandolo alla vita divina, ma la santità è anche un concreto impegno per ogni cristiano». Lo ha detto il vescovo Vincenzo Viva, mercoledì scorso - solennità di Tutti i Santi - nella Messa celebrata presso l'Istituto delle Suore del Cuore Immacolato di Maria Madre di Cristo, in località Gallorice, ad Ariccia. Viva ha sottolineato come ogni cristiano sia chiamato alla santità: «Con le Beatitudini - ha aggiunto - il Signore Gesù ci dice che la santità cristiana attraverso sempre la concretezza della vita, cioè nasce laddove il cristiano affronta la vita con le sue ferite, i suoi problemi, le sue mortificazioni con la stessa mentalità di Dio e gli stessi sentimenti di Cristo».

DIOCESI

A Ortona dei Marsi il primo ritiro delle confraternite

Sui passi dell'enciclica "Fratelli tutti", seguendo la parabola del Buon Samaritano, per rinnovare il cammino insieme ai confratelli della diocesi verso il Giubileo 2025. Si è svolto presso il Casale Acquaviva di Ortona dei Marsi, in provincia di L'Aquila, dal 27 al 29 ottobre, il primo ritiro delle confraternite della diocesi di Albano, a cura dell'Ufficio per le confraternite, diretto da don Franco Ponchia. Lo stesso sacerdote ha guidato i tre giorni in Abruzzo, sul tema "Pellegrini di speranza. Chiamati a divenire prossimi", coadiuvato dal diacono Antonello Palozzi e dalla sua sposa Ombretta. Gli undici partecipanti, appartenenti a sei Confraternite, si sono confrontati in particolare con il secondo capitolo dell'enciclica di papa Francesco vivendo le giornate al ritmo della preghiera del mattino e della sera e concludendo il ritiro con la celebrazione eucaristica della domenica, presieduta dallo stesso don Franco Ponchia. «Questo ritiro - dice Paola Calandra della confraternita di Nostra Signora delle Grazie, a Nettuno, e membro nel neonato coordinamento delle confraternite - è stato fortemente voluto dal vescovo Vincenzo Viva. Sono stati tre giorni di condivisione e libertà, mentale e spirituale, in cui il lavoro svolto ci ha permesso di individuare quegli elementi negativi, in noi stessi e nella confraternita, e poi le "terapie" per affrontarli e poter lavorare per accrescere nelle confraternite il senso di devozione, condivisione e fraternità». I partecipanti hanno quindi costituito un gruppo di coordinamento, chiamato entro fine novembre a muovere quattro passi concreti: il racconto di quanto vissuto al proprio parroco, la testimonianza dell'esperienza all'interno della propria confraternita, il racconto alle confraternite assenti e la sintesi dei primi tre passi e una proposta per il prosieguo del percorso. Quest'ultimo passo sarà compiuto il 28 novembre ad Ariccia, ospiti della confraternita di Santa Apollonia. Dopo di che, sarà convocata la Consulta diocesana, formata dai priori delle confraternite, per rendere operativo quanto emerso dal gruppo di coordinamento e dalla Consulta stessa. (G.Sal.)



L'EVENTO

Quei «frammenti di pane» per aiutare ragazzi di strada

Sabato prossimo, alle 16 nell'aula magna dell'Opera Mater Dei a Castel Gandolfo, si terrà la presentazione del libro "Frammenti di pane" di don Franco Ponchia, presbitero e direttore degli uffici diocesani per le confraternite e per la musica sacra. Il ricavato del libro, che racchiude pensieri sui vangeli del giorno condivisi dall'autore durante il lockdown, sarà destinato in beneficenza, grazie all'associazione "Vladimir Ghika", per l'arredo di una mensa che sarà realizzata dalle Suore curatrici di San Luca, a Ugunja in Kenya, e che servirà 120 ragazzi di strada, orfani o provenienti da famiglie disgregate. Alla presentazione interverranno il giornalista Domenico Rotella, Silvia Montemaggiore e Gabriella Ludovici, con gli interpreti del coro "Danza la vita" diretto da don Adriano Paganelli. «Nel suo lavoro certosino - ha scritto Domenico Rotella nella prefazione del libro - don Franco ha disseminato di trappole le sue brevi riflessioni, poiché queste non sono come certe solite, edificanti collezioni di dolci e fioriti pensieri spirituali. Queste trappole sono gli interrogativi, che molto abilmente don Franco riesce a camuffare. Una domanda che continua ad aleggiare anche dinanzi alla possibile risposta e che spesso chiude, inesausta e sospesa, lo scritto stesso, in modo che continui la sua eco fecondante».

Lasciare le certezze per riconoscere la grazia

Sabato prossimo si terrà a Spoleto il pellegrinaggio degli studenti universitari diocesani. In Duomo l'incontro guidato dall'arcivescovo Renato Boccardo

Vivere il pellegrinaggio come occasione per mettersi in discussione, lasciare da parte le proprie certezze per lasciarsi interrogare e poter crescere nella fede e come persone. Si terrà sabato prossimo il pellegrinaggio per gli universitari, con destinazione Spoleto, a cura dell'ufficio per la Pastorale universitaria della diocesi di Albano, diretto da don Nicola Riva. Quale senso dovrebbe assumere questa iniziativa nella mente dei partecipanti? Può ancora rappresentare un qualcosa di importante per i ragazzi? Interessante è l'etimologia della parola "pellegrinaggio", che deriva dal termine latino "peregrinus" che indicherebbe,

in senso lato, "la persona che va errando qua e là fuori dalla propria patria". Questa definizione aiuta a soffermarsi sull'aspetto, forse più scontato, ma anche più importante, del mettersi in movimento, inteso come cambiare il luogo in cui si è, cambiare "patria". Quindi, in un certo senso, cambiare quello che è familiare, le proprie certezze. Pellegrinare significa mettersi in discussione perché si abbandona fisicamente ciò che è noto per abbracciare ciò che questa nuova esperienza propone. Pellegrinare significa accedere a testimonianze, vivere delle storie e accogliere nel proprio cuore ciò che prima era estraneo. In definitiva, il

pellegrinaggio per i ragazzi può rappresentare non solo una bella esperienza formativa e culturale, ma anche l'occasione per poter sperimentare come la Grazia di Dio possa manifestarsi in luoghi e persone che sono riuscite a fare cose eccezionali pur essendo persone comuni. Il tema scelto per l'appuntamento è "Vieni con noi... e per tutto l'anno!". La partenza è prevista per le 7,30 davanti al Palaghiaccio di Cava dei Selci e nella città umbra, i pellegrini parteciperanno alle 11 a un momento di preghiera e riflessione nel Duomo con l'arcivescovo di Spoleto - Norcia, monsignor Renato Boccardo, mentre alle

11,30 sul tema "La Bellezza è la prima parola. Non salva, promette" si terrà un dialogo con monsignor Andrea Lonardo, direttore dell'ufficio per l'Università del Vicariato di Roma e Micol Forti curatrice delle collezioni di arte moderna e contemporanea dei Musei Vaticani con la partecipazione degli allievi dell'Accademia nazionale di arte drammatica "Silvio D'Amico" e del conservatorio di musica Santa Cecilia. Nel pomeriggio si potrà partecipare a visite guidate della città e assistere a performance artistiche. Per informazioni e iscrizioni: 0693546608 o universitari@diocesialbano.it. Gabriele Tirone